

Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno (memoria)

SABATO 2 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMLADOLI)

*O Redentore degli uomini,
del Padre viva immagine,
nato da Madre Vergine,
in questa terra, povero.*

*Sei la speranza unica,
il punto cui convergono
i più profondi aneliti
che dal creato salgono.*

*I nostri cuori illumina,
la tua grazia donaci,
la vita nuova infondici,
il dono dello Spirito.*

*Cristo, a te la gloria,
al Padre il nuovo cantico,
all'increato Spirito
l'immensa lode cosmica.*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Cantate al Signore
un canto nuovo,
con arte suonate la cetra
e acclamate,
perché retta
è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Ecco, l'occhio del Signore
è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra
attende il Signore:
egli è nostro aiuto
e nostro scudo.

È in lui che gioisce
il nostro cuore,

nel suo santo nome
noi confidiamo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia» (*Gv 1,22-23*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendici voce della tua Parola, o Signore!**

- In un mondo in cui le parole spesso non comunicano più la verità della vita e nascondono falsità e ipocrisia.
- In un mondo in cui le parole spesso sono un grido di violenza, che non custodisce quel silenzio che genera l'ascolto e dona la pace.
- In un mondo in cui spesso le parole nascondono una profonda solitudine e non riescono più a donare comunione e vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Un giorno santo risplende per noi:
venite, nazioni, e adorate il Signore,
perché una grande luce è discesa sulla terra.

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato la tua Chiesa con l'insegnamento e l'esempio dei santi Basilio e Gregorio Nazianzeno, donaci uno spirito umile e ardente, per conoscere la tua verità e attuarla con un coraggioso programma di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,22-28

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ²²chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. ²³Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre. ²⁴Quanto a voi, quello che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. ²⁵E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna. ²⁶Questo vi

ho scritto riguardo a coloro che cercano di ingannarvi. ²⁷E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca. Ma, come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito. ²⁸E ora, figlioli, rimanete in lui, perché possiamo avere fiducia quando egli si manifesterà e non veniamo da lui svergognati alla sua venuta. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. **Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

CANTO AL VANGELO EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO GV 1,19-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁹Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». ²⁰Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». ²¹Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. ²²Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». ²³Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

²⁴Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». ²⁶Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi

non conoscete, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, l'offerta che ti presentiamo nella festa dei santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno dia gloria al tuo nome e ottenga a noi il perdono e la pace. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 318-319

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 1,14

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituito perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga» dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Fortifica, Signore, la nostra fede con questo cibo di vita eterna, perché sull'esempio dei santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno professiamo la verità in cui hanno creduto, e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci hanno trasmesso. Per Cristo nostro Signore.

Testimoniare un incontro

Il racconto del quarto vangelo è come custodito e sigillato da due testimonianze: all'inizio quella del Battista, il testimone mandato da Dio per rendere testimonianza alla luce; e alla fine quella del discepolo amato, che attesta la verità del racconto su Gesù e che rimane come segno finché egli ritornerà. Due testimoni che preparano un incontro: il Battista e il discepolo amato, identificato dalla tradizione con lo stesso evangelista Giovanni. Il primo testimone prepara l'umanità ad accogliere la presenza del Messia atteso: «Rendete diritta la via del Signore [...]. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete» (Gv 1,23.26). Il secondo testimone conferma nella fede tutti i credenti che attendono il ritorno del loro Signore, rimanendo stabili nell'amore stesso di Cristo: «Rimanete in lui, perché possiamo avere fiducia quando egli si manifesterà» (1Gv 2,28). E lungo tutta la storia, noi abbiamo bisogno di queste due testimonianze, perché la presenza di Cristo resti sempre viva, cambi realmente la nostra esistenza e la renda uno spazio continuamente aperto al suo incontro. Ma, in fondo, queste due testimonianze devono convivere in noi. Come il Battista, siamo chiamati a indicare Cristo come colui che è in mezzo agli uomini, come colui che viene incontro a una umanità in cerca di senso, di salvezza, di pace. E come il discepolo amato, siamo chiamati a rivelare nel trafitto, nell'innalzato, la compas-

sione stessa di Dio che porta a compimento tutte le attese e i vuoti della tormentata storia dell'umanità, perché «questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna» (2,25).

Ma qual è lo stile della testimonianza? «Questa è la testimonianza di Giovanni...» (Gv 1,19): così inizia la pericope riportata dalla liturgia. Tutta l'attenzione è concentrata sul testimone e sulla qualità della sua testimonianza. Ma sorprendente è il modo in cui viene presentata questa testimonianza. Veramente nel quarto vangelo, al Battista si addice il testo di Isaia: essere voce di un annuncio che orienta e attrae verso quella Parola di cui il testimone afferma la presenza in mezzo agli uomini e di cui attesta la verità. La domanda posta a Giovanni riguarda la sua identità: «Tu chi sei?» (1,19). Ma Giovanni non è il testimone di se stesso. E, d'altra parte, paradossalmente, il Battista afferma la sua identità attraverso una negazione, quasi scomparendo per lasciare lo spazio a colui sul quale deve essere concentrata la ricerca dell'uomo. Il Precursore, in qualche modo, ritiene solo curiosità una domanda che riguarda la sua identità. La vera domanda è altrove: chi è Gesù? Solo se si inizia un cammino a partire da questa domanda, che ciascuno deve porsi nella verità, si può giungere alla stessa esperienza del Battista e cioè «conoscere» Gesù per testimoniare.

Ecco perché il Battista si scopre testimone solo e sempre in relazione a Gesù: è lì che trova la sua identità, il senso profondo della sua testimonianza. E credo che oggi, più che mai, dobbiamo

rimetterci alla scuola del Battista per imparare uno stile di testimonianza. «Io non sono il Cristo» (1,20): ecco l'umiltà, o meglio, la verità di una testimonianza che non si appropria di nulla di ciò che appartiene solo a Cristo. Con questa negazione, il Battista afferma che tutto ciò che fa o dice è in relazione a Gesù: tutta la sua vita, quasi come un deserto spoglio e silenzioso, è abitata solo da Gesù; tutto il suo drammatico cammino, dal seno materno alla morte violenta, conduce a Gesù. Giovanni, dicendo chi non è, fa spazio a colui che è, il Signore. Mai un testimone sullo stile di Giovanni attirerà l'attenzione su di sé; mai si preoccuperà della sua testimonianza. Semplicemente vive intensamente di questa luce che ha dentro, Cristo, che ha conosciuto e ha veduto, vive della gioia di questo incontro, e per questo la sua vita può illuminare il cammino degli altri fratelli.

Signore Gesù, tu ci vuoi testimoni del tuo nome in mezzo ai fratelli, annunciatori del tuo evangelo tra le strade di questo mondo. Solo se rimaniamo nel tuo amore potremo lasciar trasparire dalla nostra vita il tuo volto di perdono e misericordia, ed essere umile voce che grida nei deserti di oggi la Parola che estingue la sete di ogni uomo.